



FLC CGIL
Pisa

*federazione lavoratori
della conoscenza*

COMUNICATO STAMPA ELEZIONI RSU 2025

LA FLC CGIL VINCE E AVANZA NELLE SCUOLE, UNIVERSITA' E ENTI DI RICERCA

Il 14-15-16 aprile scorso, come in tutta Italia, si è votato nelle scuole statali, negli atenei e negli enti di ricerca della provincia di Pisa.

La Flc Cgil si conferma il primo sindacato in tutti i settori. Nella scuola statale aumenta sia in termini percentuali, con +3%, sia in voti assoluti il proprio consenso, rinforzando la prima posizione con quasi il 35% dei voti.

Un'affermazione trasversale che interessa sia gli istituti comprensivi, sia quelli superiori, e tutte le zone scolastiche della provincia.

Nei tre atenei cittadini si riconferma di gran lunga la prima lista all'Università di Pisa con il 70%, alla Scuola Superiore Sant'Anna con il quasi 60% e alla Scuola Normale Superiore con circa il 50%.

Anche nel settore ricerca aumenta il suo consenso, divenendo la prima lista al CNR con il 33%, in una disputa elettorale che vedeva presenti sei sindacati e ritorna primo all'INFN con il 52%.

Il successo della Flc Cgil che è stato possibile grazie ad una partecipazione al voto superiore alle altre tornate elettorali; ricordiamo che è necessario il 50% + 1 dei votanti affinché le elezioni siano valide. Ma anche con il lavoro costante delle candidate e dei candidati, delle commissioni elettorali e degli scrutatori che hanno garantito questo sforzo democratico. Un'azione contro tendenza, per la quale siamo molto grati, visto l'attuale periodo di disaffezione pubblica.

La Flc Cgil vede così confermate le proprie politiche scolastiche, universitarie e della ricerca, caratterizzate dal coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nella riaffermazione dei valori costituzionali e, perciò, da una forte opposizione alla deriva gerarchica e ai tagli economici imposti dal governo. Un lungo disinvestimento non soltanto economico, ma anche civile, culturale e sociale, condotto da decenni nei settori della conoscenza, al quale opponiamo la libertà di insegnamento e di



ricerca, la dignità e i diritti collettivi e individuali delle lavoratrici e dei lavoratori, contro la precarietà, oltre ai giusti aumenti salariali.